

Il Popolo del Friuli

Martedì 22 Dicembre 1935 XV

UDINE - Anno V - N. 304

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiro 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna
Commerciale L. 120 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

Inghilterra e Francia ritirano la Legazione da Addis Abeba e la sostituiscono con un Consolato Generale Anche la Bulgaria crea un Consolato - Le comunicazioni al co. Ciano

ROMA, 21

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna, il quale gli ha comunicato che il Governo di S. M. Britannica ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato Generale. Il conte Ciano ha espresso al Sir Eric Drummond il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Londra.

Il conte Ciano ha ricevuto l'incaricato d'affari di Francia, il quale gli ha comunicato che il Governo francese ha deciso di ritirare la Legazione in Addis Abeba, sostituendola con un Consolato Generale.

Il conte Ciano ha espresso all'Incaricato d'affari il compiacimento per la decisione presa dal Governo di Parigi.

Il conte Ciano ha ricevuto il Ministro di Bulgaria S. E. Pomorenoff, il quale gli ha comunicato che il Governo di Sofia, avendo deciso la creazione di un Consolato ad Addis Abeba, richiede la necessaria autorizzazione del Governo fascista. L'autorizzazione è stata senz'altro concessa.

Imminente riconoscimento svizzero dell'Impero italiano

ROMA, 21.

Mandato da Berna che in questi ambienti politici si ritiene imminente il riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte della Svizzera.

Al nemico, il colonnello Princivale, le fu attaccata immediatamente e con audace manovra tentata di avvolgerlo lanciando sulla destra il 15° Battaglione e sulla sinistra il 43°.

Il nemico reagiva subito con violenza e dimostrava di essere abbondantemente fornito di armi automatiche ed anche di mitragliatrici pesanti. Nel pomeriggio il nemico sferrava numerosi contrattacchi, tutti respinti. Immediatamente avvertito del combattimento, il Maresciallo Graziani inviava sul posto una poderosa formazione aerea, e nel medesimo tempo ordinava al Generale Tessitore di raggiungere al più presto la colonna Princivale per cooperare allo schiacciamento dell'avversario. Il combattimento assai aspramente si affievoliva verso il tramonto. Evidentemente ras Immerù avendo trovato il ponte, nei pressi di Uobba, già occupato dalle truppe della colonna Malta, era stato costretto ad accelerare il combattimento impegnato dal colonnello Princivale per cercare di svincolarsi dalla stretta e guadagnare tempo fino alla notte con la speranza di potersi buttare, col favore delle tenebre, verso Angkella, nelle cui vicinanze un altro ponte gli avrebbe permesso il transito del Gocché.

L'inseguimento

Gli armati di ras Immerù hanno subito perduto gravemente. E all'indomani la colonna Princivale, lanciata all'inseguimento, trova nel fittissimo cespuglieto e materiale militare abbandonato. Il giorno 14 le colonne Princivale e Tessitore, riunite e appoggiate dall'aviazione, riprendono l'inseguimento del ras. La colonna Malta lo aspetta al varco nella zona di Bonga. Il grosso della colonna, in potenza è pronto a spostarsi in qualunque direzione. Oggi due ore il maresciallo è messo al corrente della situazione. La banda del deggio Johannes e l'ottavo battaglione disciolto verso Gerich sbarazzano tutte le carovane da quel lato. Le bande del capitano Cirrino controllavano il corso del fiume. Il ponte a nord est di Beca ed il guado di Dadda. Il pericolo è fissato nel capoluogo del Caffa al grido di Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!

Il 13 dicembre l'avanguardia del ras si scontra con l'avanguardia del colonnello Malta comandata dal ten. col. Minelli del nostro. L'avanguardia italiana attacca furiosamente e malgrado i suoi sforzi effettivi, obbliga alla sua ritirata. Il giorno 14, questo colpo di grida. Ras Immerù, sentendosi preso tra le forze del generale Tessitore, quelle del colonnello Princivale e quelle del colonnello Malta, si arrende a discrezione con tutti i suoi armati al colonnello Minelli che, disarmati gli arresti e ritirati 1800 fuochi, aveva il ras su Bonga dove il colonnello Princivale ha il suo quartier generale. Il generale ha il riscatto, nonostante le infernali condizioni del terreno che si presta a mille subdolezze. Ovunque il ras tentava una via di uscita, trovava lo sbarramento di nostre truppe.

Immerù nella morsa

Verso Bonga, il colonnello Malta aveva inviato la sua rete fino a chiudere anche le piste più impensabili del bosco. Le medesime popolazioni attaccavano gli armati di ras Immerù il vanto del loro che, riuscito allora a sfuggire, attraverso la maglia fra il secondo ed il terzo corpo d'armata, cadde, questa volta, nella trappola. La via libera per gli italiani verso Maj e Rodolfo, confine estremo sud occidentale dell'Etiopia, nel vasto quadro delle operazioni dell'occupazione territoriale e della sistemazione politica che comprende l'audace sbarco aro a Selemti, l'ardito sbarco a Sajo e con l'occupazione di Goro, Judo, Cambella, Bonga, Gima e Seddo, l'azione decisiva sciolta nel quadrilatero Ghecco, Saka, Arab, Baco, rappresenta un capolavoro di intarsia militare.

La cattura di ras Immerù ha infatti suscitato alto meraviglia negli ambienti forestieri delle Legazioni di Addis Abeba, ove era accettato come un postulato il concetto che l'accerchiamento tattico di qualsiasi gruppo ribelle fosse in Etiopia impossibile per la natura accidentata e boscosa del terreno e la straordinaria nobiltà degli indigeni che trovano sempre una via di uscita alle arrampicate. Stavolta il piano del Maresciallo aveva però sbarrato a ras Immerù tutti i costumi dell'ovest e del sud-ovest etiope.

L'intera zona dei laghi è, ugualmente in nostro possesso. Settantacinque giorni dalla fine della stagione delle piogge sono stati sufficienti all'Italia ed fascista per liquidare territorialmente e militarmente, politicamente e amministrativamente una situazione che, secondo tecnici da lustri qui residenti, avrebbe richiesto all'Italia almeno due anni di lavoro e ingente sacrificio di sangue e denaro. Negli altri settori localizzati e dove permangono ancora centri ribelliosi, cioè nel Bal e in una zona intermedia del nord sul decimo meridiano, le operazioni di polizia coloniale seguono il loro inesorabile corso con il medesimo celere ritmo, avallate verso i quali brillanti definitivi successi.

Il nuovo anno sarà anno non di politica ma di sistemazione amministrativa, di inquadramento civile e di avviamento economico. Così l'Italia imperiale raggiunge velocemente le tappe del suo destino nuovo.

Acute nell'estremo ovest etiope si svolgevano le brutte operazioni politiche militari che sono sfociate nelle occupazioni di Sajo, Judo, Judo Bonga e finalmente nella cattura di ras Immerù un'altra brillante manovra politica - militare, si sviluppava simultaneamente nella regione dei laghi fra l'8 e il 6 parallelo e fra il 38 e il 39 meridiano. La manovra era impostata su tre colonne, la grossa colonna del generale Gelo, risalente da sud a nord nella regione dei laghi in direzione di Iriglem; la seconda colonna del gen. Navarini, che risale da Ghegelli verso nord in direzione di Iriglem; la terza colonna volante, comandata dal capitano Tucci, che da Addis Abeba, scendendo verso sud, aveva puntato anch'essa verso Alata ed Iriglem con le altre due colonne. Gelo era la composizione della colonna Tucci, formata da mille uomini di conto e da un certo numero di ascari estratti. Questa azione continuava i ritmi dello sbarco verso nord obbligando al ritiro i vari gruppi di ribelli che, dovunque, la rete politico-militare andava stringendo le sue maglie.

La colonna Tucci, partita da Addis Abeba il 28 novembre, in parte a quadruppi, in parte a cavallo, al comando del capitano Tucci, ufficiale audace e valorosissimo, e del deggio Tella - Moschini, nostra suora, si era avviata verso Alata e Los Adas, dove, effettuando in difficili condizioni il guado detto Ausch, il giorno 29 novembre la colonna incontrava a 35 chilometri a sud del guado un gruppo di ribelli che impensatamente attaccato era sbaragliato.

Il giorno stesso la marcia coloniale si riprendeva leggera ed a tutta gente, organizzata in tre colonne. Durante la sua marcia, lasciando alla sua sinistra il lago Zua, il giorno 25 la colonna, bruciando le tappe, si accampava sulle rive del lago Hora Hababa. Il giorno 26 la colonna attraversava la zona del lago, accolta festosamente da quelle popolazioni. Numerosi capi locali chiesero al comandante di accompagnare la colonna con i loro armati contro i prigionieri e i ribelli. Vari capi locali fanno atto di sottomissione a Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia.

La mirabile marcia

Il giorno 27 la colonna Tucci prosegue la marcia in direzione di Alata, seguendo le strade ad ovest dei laghi Hora Hababa e Sciala. La marcia è contrastata dalla natura difficile del terreno che in certi punti è nettamente caduto. Gli autotari non abbandonano mai le bruppe, rimorchiate a mano dei passi più aspri. Il 28 novembre predomina i ribellotti che si trovano nella zona arretrata di fronte alla colonna che attraversa la regione in un alone di potenza, costantemente affiancata dall'aviazione che non si concede tregua agli ostacoli della natura ostile. La colonna più verso Sciasciama. Il giorno 29 il transito del torrente Dola obbliga a ricostruire un ponte distrutto.

Intesa e durante l'intera giornata l'attività aerea da parte delle squadriglie della colonna Gelo e delle squadriglie del Comando Superiore aeronautico di Addis Abeba. Il 30 novembre la colonna Tucci entra a Sciasciama a 59 chilometri a nord di Alata. Il primo dicembre, superato il difficile passo di Abato, la colonna prosegue verso Sciasciama, verso Alata, dove giunge a sera e si sposta verso la concessione dove si trova quattro donne e otto uomini bianchi, fra i quali tre missionari francesi. I bianchi, che da vari mesi vivevano in completo isolamento col semplice conforto materiale e morale della nostra aviazione, accolgono con emozione le truppe italiane. Durante la giornata elementi della prima divisione, un gruppo di predomanti comandi, il capitano Burri, figlio del Vice Ministro della Guerra dell'impero, ne seguiva. Durante la marcia su Sciasciama la colonna dove attraversare ben quattordici guadi, alcuni dei quali assai duri per la rapida inclinazione delle sponde che esigevano faticosi lavori per permettere il transito agli autotari.

Il 3 dicembre la colonna, dopo aver varcato tre torrenti incassati e numerosi guadi, giunge al bivvio di Gogi, lo sorpassa e continua velocemente la marcia in direzione di Iriglem, seguita da diecimila armati della che si sono uniti spontaneamente agli italiani per combattere il comune nemico.

Il 4 dicembre, dopo uno scontro vittorioso con un gruppo di duecento ribelli armati di mitragliatrici, la colonna Tucci si congiunge con l'avanguardia della colonna Gelo, composta da un battaglione del 5. reggimento albanese.

I ribelli in fuga

Le popolazioni Sidamo attaccano i ribelli in fuga. Durante l'intero percorso la colonna Tucci brucia le tappe, le istruzioni ricevute una intensa azione politica nella quale il valore ufficiale dimostra di possedere qualità non comuni. La marcia della colonna Tucci ha avuto la caratteristica della velocità irresistibile.

lante manovra politica - militare, si sviluppava simultaneamente nella regione dei laghi fra l'8 e il 6 parallelo e fra il 38 e il 39 meridiano. La manovra era impostata su tre colonne, la grossa colonna del generale Gelo, risalente da sud a nord nella regione dei laghi in direzione di Iriglem; la seconda colonna del gen. Navarini, che risale da Ghegelli verso nord in direzione di Iriglem; la terza colonna volante, comandata dal capitano Tucci, che da Addis Abeba, scendendo verso sud, aveva puntato anch'essa verso Alata ed Iriglem con le altre due colonne. Gelo era la composizione della colonna Tucci, formata da mille uomini di conto e da un certo numero di ascari estratti. Questa azione continuava i ritmi dello sbarco verso nord obbligando al ritiro i vari gruppi di ribelli che, dovunque, la rete politico-militare andava stringendo le sue maglie.

La colonna Tucci, partita da Addis Abeba il 28 novembre, in parte a quadruppi, in parte a cavallo, al comando del capitano Tucci, ufficiale audace e valorosissimo, e del deggio Tella - Moschini, nostra suora, si era avviata verso Alata e Los Adas, dove, effettuando in difficili condizioni il guado detto Ausch, il giorno 29 novembre la colonna incontrava a 35 chilometri a sud del guado un gruppo di ribelli che impensatamente attaccato era sbaragliato.

Il giorno stesso la marcia coloniale si riprendeva leggera ed a tutta gente, organizzata in tre colonne. Durante la sua marcia, lasciando alla sua sinistra il lago Zua, il giorno 25 la colonna, bruciando le tappe, si accampava sulle rive del lago Hora Hababa. Il giorno 26 la colonna attraversava la zona del lago, accolta festosamente da quelle popolazioni. Numerosi capi locali chiesero al comandante di accompagnare la colonna con i loro armati contro i prigionieri e i ribelli. Vari capi locali fanno atto di sottomissione a Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia.

Il giorno 27 la colonna Tucci prosegue la marcia in direzione di Alata, seguendo le strade ad ovest dei laghi Hora Hababa e Sciala. La marcia è contrastata dalla natura difficile del terreno che in certi punti è nettamente caduto. Gli autotari non abbandonano mai le bruppe, rimorchiate a mano dei passi più aspri. Il 28 novembre predomina i ribellotti che si trovano nella zona arretrata di fronte alla colonna che attraversa la regione in un alone di potenza, costantemente affiancata dall'aviazione che non si concede tregua agli ostacoli della natura ostile. La colonna più verso Sciasciama. Il giorno 29 il transito del torrente Dola obbliga a ricostruire un ponte distrutto.

La mirabile marcia

Il giorno 27 la colonna Tucci prosegue la marcia in direzione di Alata, seguendo le strade ad ovest dei laghi Hora Hababa e Sciala. La marcia è contrastata dalla natura difficile del terreno che in certi punti è nettamente caduto. Gli autotari non abbandonano mai le bruppe, rimorchiate a mano dei passi più aspri. Il 28 novembre predomina i ribellotti che si trovano nella zona arretrata di fronte alla colonna che attraversa la regione in un alone di potenza, costantemente affiancata dall'aviazione che non si concede tregua agli ostacoli della natura ostile. La colonna più verso Sciasciama. Il giorno 29 il transito del torrente Dola obbliga a ricostruire un ponte distrutto.

Triplice avanzata

Il 17 novembre la colonna Gelo si muoveva facendosi precedere da costanti pattuglie di fanteria e di artiglieria. Il 19 novembre incontrava un forte gruppo di ribelli che era volto in fuga dopo avere subito perdite sanguinose. Numerosi capi locali facevano atto di sottomissione all'Italia. Simultaneamente all'avanzata della grossa colonna Gelo si svolgeva la avanzata, diagonale della colonna Navarini, che si muoveva verso Alata, dove giunge a sera e si sposta verso la concessione dove si trova quattro donne e otto uomini bianchi, fra i quali tre missionari francesi. I bianchi, che da vari mesi vivevano in completo isolamento col semplice conforto materiale e morale della nostra aviazione, accolgono con emozione le truppe italiane. Durante la giornata elementi della prima divisione, un gruppo di predomanti comandi, il capitano Burri, figlio del Vice Ministro della Guerra dell'impero, ne seguiva. Durante la marcia su Sciasciama la colonna dove attraversare ben quattordici guadi, alcuni dei quali assai duri per la rapida inclinazione delle sponde che esigevano faticosi lavori per permettere il transito agli autotari.

L'elogio del Duce

Frattanto la colonna Navarini e la colonna Montanari, inviate al incontro all'alba dal Maresciallo Graziani, operavano il congiungimento a Farasbet.

Il 18 dicembre la colonna Navarini si congiunge ad Aghecalam con la colonna Gelo, dopo aver accolto interamente la sua missione e dopo avere percorso l'enorme distanza che separa Neghelli da Gima e prevede aperto una pista camionabile di 250 chilometri di alto valore militare-economico. La brillante e triplice manovra della colonna Gelo, Tucci e Navarini, eseguita secondo un concetto strategico politico del Vice, su direttiva del Ministro delle Colonie, ha assicurato l'integrale possesso della regione dei laghi, ha convinto i ribelli ed i predoni della irresistibilità della nostra potenza, ha liberato vaste popolazioni dalla oppressione degli ultimi residui schiavi, ha dato la sensazione palpabile dell'immenza richiesta di questa parte dell'Etiopia, che era la meno conosciuta.

Il Duce ha fatto pervenire al Maresciallo Graziani e al generale Gelo il suo vibrante elogio, nel giorno che ricorda il suo

Arnaldo Mussolini austeramente commemorato

A Paderno

FORLÌ, 21.

Nel 5° anniversario della morte di Arnaldo Mussolini stamane nel cimitero di Paderno è stata celebrata, alla presenza delle organizzazioni e di gran massa di popolo, una messa di requie, alla quale hanno assistito il Vice Segretario del P. N. F. on. Morgi, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo, il Prefetto Uccelli, il Vice Segretario Federale, il generale Agostini, un gruppo di Sansaporisti con il Vice Preside della Provincia di Milano Bottini, il Podestà di Milano Pesenti e l'on. Lanfranchi. Assistevano al rito il direttore amministrativo del "Popolo d'Italia" dott. Barella, il camerata Mario Morzaghi, redattori, impiegati ed operai del giornale della Rivoluzione. La messa è stata celebrata dal canonico Bondani, presenti i familiari dell'estinto. Fra i vespili erano le insegne del direttorio del P. N. F. e i gariboldini del Sansaporisti, del Fascio primogenito, del "Popolo d'Italia" e della Federazione del Fascio di Combattimento di Forlì. La cappella era riccolta di fiorini dal Campo del Governo, da Vito Mussolini, dal "Popolo d'Italia", dal Fascio primogenito, Sansaporisti, dal Comune di Milano, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dalla Milizia Forestale, dalla Federazione del Fascio di Combattimento di Forlì, dal Podestà del Comune della Provincia, del Fascio e delle organizzazioni del Partito.

A Roma

ROMA, 21.

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, il Presidente della Camera fascista ha deposto una corona d'alloro presso il busto eretto in memoria del fratello del Duce nella sala dei giornalisti a Montecitorio.

Nella cappella votiva di Palazzo Littorio è stata celebrata una messa in suffragio. Alla messa, che è stata officiata da mons. Ruffino, erano presenti, tra i reverendissimi, il Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale, l'on. Marinelli e il dott. Gardini. Alla presenza di un folto gruppo di giornalisti, alle 12.30, a cura del Direttorio del Sindacato giornalisti di Roma e della presidenza del Circolo della Stampa, è stata apposta nel salone del Circolo una grande corona di alloro al busto di Arnaldo Mussolini. Il Ministro della Stampa e Propaganda on. Alfieri si era fatto rappresentare. Lido Gaiani, Segretario del Sindacato, ha fatto, tra la commozione dei convenuti, l'appello dello Scomperso.

Anche l'Istituto Nazionale di presidenza dei giornalisti italiani, che si intitola al nome di Arnaldo Mussolini, ne ha onorato la memoria. Il consiglio generale, oggi riunitosi, ha deposto una corona di fiori sotto il busto dello Scomperso ed ha deliberato - in omaggio al fondatore e primo presidente dell'Istituto - di erigere L. 25 mila a favore del Sindacato nazionale dei giornalisti per opere di assistenza.

A Milano

MILANO, 21.

Il quinto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini ha avuto in Milano fascista la ricorrenza austera di un sempre vivo dolore. Il busto di Arnaldo nel salone Bonserio è stato oggi con una corona di reverente omaggio da parte di autorità, gerarchi, rappresentanti e popolo. Anche il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossetti, di passaggio per Milano, ha sostato nel salone Bonserio.

La Commemorazione dello scomperso ha avuto luogo stasera alle ore 19 da parte della Scuola di mistica fascista, nello stesso locale dove poco avanti la sua morte Arnaldo Mussolini aveva inaugurato l'anno accademico, parlato ai giovani su «coscienza e dovere» e la rievocazione veniva dal Segretario del Partito, affiancato dal Vice Segretario del GUF dott. Mezzasoma, perché avesse significato di omaggio e venerazione di tutta la gioventù suadica d'Italia.

Proveniente da Forlì è giunto a presenziare la manifestazione, in rappresentanza del Partito, il Vice Segretario on. Morgi, il cui ingresso è stato accolto con un vibrante acclamazione. Dato il saluto al Duce, l'on. Morgi ha preso posto con S. E. il Prefetto, con Vito Mussolini, col Capo di S. M. della Milizia, con l'altro autorità. Il Vice Segretario del GUF, fra il devoto raccoglimento, ha detto l'orazione rievocativa di Arnaldo, a nome della gioventù fascista che egli rese depositaria del suo pensiero e della sua fede.

Il cambio della guardia al "Popolo d'Italia". MILANO, 21. Stasera alle 18, nel salone Bonserio, alla sede del "Popolo d'Italia", presenti il direttore Vito Mussolini e tutta la redazione del giornale, dopo lanciata la saluto

al Duce, il camerata Sandro Giuliani, ha passato la consegna al nuovo redattore capo Giorgio Pini, esprimendo con elevate parole il saluto e l'augurio al giornale della Rivoluzione e la sua fedele dedizione al Duce.

L'on. Pini si è reso interprete della commozione di tutti i colleghi per il distacco di Vito Mussolini ha baciato e abbracciato Sandro Giuliani, mentre, con il saluto al Duce, il nuovo redattore capo dava inizio alla sua attività nel "Popolo d'Italia".

Presente lo Spirito di Arnaldo, nel giorno che ricorda il suo distacco terreno, il cambio della guardia al "Popolo d'Italia" è assurto all'altezza di un rito.

Sandro Giuliani, che dopo ventidue anni - intervenendo, guerra, rivoluzione - cede la consegna a Giorgio Pini, valoroso combattente e squadrista della vigilia, ha avuto con l'alto elogio del Duce il più ambito premio, alla sua mirabile attività di «frontiere» e di «notturne». L'abbraccio di Vito gli ha dato tutta la riconoscenza del giornale della Rivoluzione.

I giornalisti d'Italia - e fra essi la pattuglia fascista del "Popolo del Friuli" - si sentono partecipi a questo omaggio riconoscente e associato nel vibrante saluto ai camerati che si avventurano con pari devozione e dedizione al Duce e all'idea.

L'offerta dell'«Ala Littoria», consegnata al Duce. ROMA, 21.

Il Duce ha ricevuto l'on. Umberto Klinger, presidente della S. A. «Ala Littoria», il quale gli ha consegnato 100 mila lire quale offerta della Società stessa per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato 20 mila lire all'Istituto per i figli degli aviatori in Gorizia e 20 mila a ciascuno degli E. O. A. di Roma per il Lido, Brindisi, Trieste e Venezia.

Produttività nazionale. La città industriale di Bolzano. BOLZANO, 21.

La zona industriale di Bolzano ha avuto ieri il battesimo del presidente S. E. Benini Ministro delle Comunicazioni e con l'intervento di S. E. il conte Volpi di Misurata e di altre cospicue personalità. S. E. Benini, dopo avere passato in rivista le forze fasciste di Bolzano, ha inaugurato una lapide posta all'ingresso della zona industriale ed ha visitato i tre gradi di stabilimenti che elevano la loro nuova e quadrata mola.

Al rito inaugurale della mattina, è seguita nel pomeriggio la riunione del Consiglio della Confederazione fascista degli industriali, alla quale ha partecipato anche l'on. Antonino Volpe, presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Udine. Il presidente della Confederazione fascista degli industriali di Udine ha illustrato gli aspetti dell'organizzazione industriale ponendo in evidenza la disciplina dei produttori.

In nessun Paese del mondo - ha detto S. E. Volpi - il rapporto fra lavoro e lavoro è lavorato e disciplinato in modo così completo e organico come da noi, ove abbiamo non solo totalmente applicati, ma anche migliorati i principi della Carta del Lavoro. Il Fascismo ha realizzato il miracolo della collaborazione fra i due fattori della produzione; ha ricondotto all'unità politica e spirituale il lavoro, in tutte le sue forme, organizzative ed esecutive, quello dell'imprenditore e quello del lavoratore; lo ha considerato dovere sociale, e lo ha elevato alla dignità di soggetto della economia. Realizzando - conclude S. E. Volpi - il non facile compito che ad essi è affidato, gli industriali, mantenendosi all'altezza dei tempi nuovi, saranno degni della fiducia che in essi ripone il Regime, e allevieranno la immane fatica dell'Uomo che, con mano sicura e con genio infallibile, guida la Patria verso i suoi alti destini.

Ha pronunciato poi un applaudito discorso il Ministro Benini concludendo le manifestazioni bolzanesi.

I lavori del Senato. ROMA, 21.

Nella seduta odierna del Senato, evoltasi sotto la presidenza di S. E. Fedorov, sono stati discussi e approvati vari disegni di legge. Su quello che approva la legge relativa alla polizia della laguna di Venezia ha parlato il sen. Leicht (riprodurremo domani in cronaca il riassunto della sua applaudita parola N. d. R.) e quindi il detto disegno di legge è stato rinviato allo scrutinio segreto. Nella rotazione tutti i disegni di legge sono stati approvati.

Gli avvenimenti dello sport

Gli incontri di domenica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Sampierdarena-Triestina	0-0
Bologna-Florentina	1-1
Lazio-Lucchese	2-1
Torino-Napoli	3-1
Inter-Amatori	3-1
Milan-Roma	3-1
Juventus-Novara	3-0
Alessandria-Genova	2-1
DIVISIONE NAZIONALE B	
Palermo-Venezia	1-0
Verona-Pro. Vercelli	1-1
Atalanta-Aquila	2-0
Livorno-Spezia	4-1
Messina-Brescia	2-0
Pisa-Modena	2-2
Catanzaro-Vareggio	1-1
DIVISIONE NAZIONALE C	
Padova-Fiorenza	3-2
Modena-Spal	3-1
Treviso-Vicenza	4-2
Frosinone-Mantova	0-0
Castell-Pro. Gorizia	2-1
Pozzani-Gorizia	1-0
PRIMA DIVISIONE	
Catania-Ascoli	0-0
Pordenone-Soyav	5-2
Acquafredda-Pieris	2-1

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. - Fiumana B. 5-3

Gorizia B. - Triestina C. 1-1

Pro Gorizia B. - Fortitudo B. 4-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna 12 6 5 1 16 9 17

Torino 12 7 3 2 23 17 17

Milan 12 5 4 3 11 10 14

Florentina 12 4 5 3 12 11 13

Juventus 12 4 3 3 17 13 13

Inter 12 4 3 3 17 13 13

Amatori 12 3 6 3 17 13 13

Roma 12 3 5 16 16 11

Sampierdarena 12 3 5 14 16 11

Lucchese 12 3 7 3 14 17 11

Friestina 12 3 4 5 15 10 10

Genova 12 2 6 4 12 10 10

Alessandria 12 4 1 7 7 20 9

Napoli 12 3 4 6 11 14 8

Novara 12 3 1 8 15 29 7

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta 12 7 5 0 20 6 19

Livorno 12 8 0 4 30 8 16

Cremone 12 6 3 3 15 14 15

Venezia 12 4 3 8 10 8 13

Messina 12 5 3 4 14 13 13

Piemonte 12 3 7 2 9 9 13

Spezia 12 4 5 3 10 12 13

Brescia 12 4 4 4 8 8 12

Catania 12 3 6 3 11 12 12

Verona 12 2 7 3 11 13 11

Pro Vercelli 12 4 3 5 14 15 11

DIVISIONE NAZIONALE C

Padova 12 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

I cadetti bianco-neri

vittoriosi a Fiume

Fiume, 21.

La squadra "bianco-nera" scesa a Fiume con scarse probabilità di successo ha invece "soverito" ogni pronostico ed è passata vittoriosa, con largo punteggio, sul campo di Cantada.

Gli atleti bianchi, che certo non si aspettavano di trovarsi di fronte un avversario così potente, hanno dovuto inchinarsi, e subito la più severa sconfitta della stagione, il numero pubblico presente alla partita ha avuto modo di ammirare le eccezionali doti del bianco-nero di cui, specie nel primo tempo, essi hanno fatto sfoggio.

Questi quarantacinque minuti chiusi in vantaggio degli udinesi per quattro a uno, sembrava che nella ripresa, il punteggio assumesse proporzioni ancora più disastrose, ma invece i cittadini hanno saputo portarsi a un solo punto di distacco.

In seguito però gli ospiti hanno ripreso la redini della partita chiudendo vittoriosamente con cinque reti a tre. Le segnature per i bianco-neri sono state ottenute quattro dal centro attaccante Zorzi e una da Bresini.

Formazione della squadra vincente: Zoliani; Zupassi e Pressacco; Mansutti e Chiarandini (cap.); Gallo; Lodoi, Bresini, Zorzi, Bascandella e Del Negro.

Nella ripresa il mediano Chinaglia, che ha dato l'ala destra in seguito ad una confusione riportata in un scontro con un avversario.

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

I cadetti bianco-neri

vittoriosi a Fiume

Fiume, 21.

La squadra "bianco-nera" scesa a Fiume con scarse probabilità di successo ha invece "soverito" ogni pronostico ed è passata vittoriosa, con largo punteggio, sul campo di Cantada.

Gli atleti bianchi, che certo non si aspettavano di trovarsi di fronte un avversario così potente, hanno dovuto inchinarsi, e subito la più severa sconfitta della stagione, il numero pubblico presente alla partita ha avuto modo di ammirare le eccezionali doti del bianco-nero di cui, specie nel primo tempo, essi hanno fatto sfoggio.

Questi quarantacinque minuti chiusi in vantaggio degli udinesi per quattro a uno, sembrava che nella ripresa, il punteggio assumesse proporzioni ancora più disastrose, ma invece i cittadini hanno saputo portarsi a un solo punto di distacco.

In seguito però gli ospiti hanno ripreso la redini della partita chiudendo vittoriosamente con cinque reti a tre. Le segnature per i bianco-neri sono state ottenute quattro dal centro attaccante Zorzi e una da Bresini.

Formazione della squadra vincente: Zoliani; Zupassi e Pressacco; Mansutti e Chiarandini (cap.); Gallo; Lodoi, Bresini, Zorzi, Bascandella e Del Negro.

Nella ripresa il mediano Chinaglia, che ha dato l'ala destra in seguito ad una confusione riportata in un scontro con un avversario.

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

Pozzani 7 3 0 4 16 13 6

Fortitudo B. 1 1 1 6 7 19 3

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Udinese B. 9 7 0 2 21 17 14

Triestina C. 12 3 5 2 13 11

Fiumana B. 9 3 3 3 13 12 9

Gorizia B. 8 2 4 2 11 17 8

Pro Gorizia B. 7 2 3 2 14 13 7

I cadetti bianco-neri

vittoriosi a Fiume

Fiume, 21.

La squadra "bianco-nera" scesa a Fiume con scarse probabilità di successo ha invece "soverito" ogni pronostico ed è passata vittoriosa, con largo punteggio, sul campo di Cantada.

Gli atleti bianchi, che certo non si aspettavano di trovarsi di fronte un avversario così potente, hanno dovuto inchinarsi, e subito la più severa sconfitta della stagione, il numero pubblico presente alla partita ha avuto modo di ammirare

Correre ai ripari

Quando i neofiti e i novellini, di oggi — oh invidiabili entusiasti! — coloro che non hanno la possibilità di istituire dei raffronti per cui non hanno conosciuto la caccia in anni antecedenti, parlano con entusiasmo rumoroso se per caso hanno trovato qualche uccello in palude e sembra loro che quella sia una marna piovuta dal cielo, mi vien proprio da ridere quando non sono in vena di compiacere e penso fra me che chi si accontenta gode e che, fra i ciechi, a pur sempre fortificare colui che può disporre di

Il cacciagatore di montagna non dimentichi la bussola. Spesso, improvvise nebbie, avvolgono le alture, rendendo impossibile l'orientamento. In nessun caso si dimentichi i mammiferi e la lampadina elettrica: il cacciagatore deve prevedere il caso di dover passare una notte all'addiaccio e deve essere sempre in condizioni di poter accendere il fuoco. E, poiché, in montagna, i cambiamenti di tempo sono repentini, una leggera mantellina impermeabile sarà veramente preziosa.

In "botte" a Valle Pantani



Quociolata

vi dà il cardiopalma, accompagnata pure, ch'è il tempo, in terreno scoperto, e col selvaggio sotto tiro, avanza sempre.

Spesso, alle nostre prime armi, si dà il caso di non sparare ad un salvatico, perchè, quando abbiamo spaiato il fucile e chiuso l'occhio, ci sembrava lontano.

Ebbene, spesso ci siamo accorti, con nostro grande dispetto, che riabbassando l'arma il volatile era sempre a tiro!

Un bel caso di selvaggina accompagnabile è dato dalla quaglia. Questo piccolo gallinaccio si alza quasi sempre dai nostri piedi e spesso l'imbracciatura, troppo rapida, porta ad una, nadella, oppure ad una

più scarse. Altrettanto dicasi delle starme.

Degan

LE PAVONCELLE

Ecco, già arrivano le pavoncelle in fitte schiere, dal lento volo: rigano il cielo, tremole e snelle, e i loro petti brillano al sol.

Che ci recate dai freddi piani,
dalle scoghere irte di gel,
ove volteggiano stanchi, gabbiani,
fra un mare grigio e un grigio ciel?

Non vi arrestate, pendule schiere;
se no, scendete l'autunno mulo;
e nelle pallide, nebbiose sere
passa il lamento che tende il cuore.

1870

Cronaca

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampere, 19
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Ministro dei Lavori Pubblici
nella zona di Sacile

S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, non appena rientrato dall'Africa Orientale Italiana, ha compiuto ieri una visita nelle zone danneggiate dal terremoto del 18 ottobre, per rendersi conto personalmente dello stato dei lavori di rialto.

In mattinata il Ministro è giunto a Sacile, accompagnato dal S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da funzionari del Ministero e del Genio Civile.

Dopo aver ricevuto la Commissione Comunale con a capo il Podestà cap. avv. Piccin e dopo aver preso atto di una particolareggiata relazione scritta dalla Commissione stessa accompagnata da fotografie e documenti della attività svolta, il Ministro ha visitato le case danneggiate e quindi ha proseguito per Caneva e per le altre località colpite dal terremoto ove ha sostato, fatto segno a ricognizioni manifestazioni della popolazione accolte al Duca.

Oggi tornano i telegrafisti
riduci dall'A. O. I.

Giungeranno oggi a Udine alle ore 13.55 i telegrafisti della sezione telegrafica che rientrano, riduci dall'Africa Orientale.

Alla stazione governativa a ricevere i telegrafisti, autorità e rappresentanze fasciste e delle associazioni di arma.

Invito ai genitori in congedo

La presidenza della Sezione di Udine invita tutti i genitori in congedo a trovarsi oggi alle 12.30 presso la Sede in via Mannin N. 9 per procedere, inquadrati alla volta della stazione ferroviaria al ricevimento della Sezione telegrafica riduci dall'Africa Orientale.

Saluti di Camicie nere
parenti per l'A. O. I.

Nel momento dell'imbarco a Messina per l'Africa Orientale, le sezioni Camicie nere trinate dalle VIII Battaglie inviano a nostro mezzo un'ala di saluto alle proprie famiglie ed ai concittadini: Danilo Sgobino, Ernesto Graldi, Silvio Sonvilia, Mario Lanfrat, Aurelio De Vit e Giordano Ambrosio.

Opera Nazionale Balilla

Diplomi di benemerenzia
S. E. il Presidente dell'Opera Balilla, ha conferito il diploma di benemerenzia per l'appassionata attività svolta in favore della Organizzazione giovanile, ai signori: Lorenzo Cragghero, Podestà di Paluzza; Carlo Del Zotto, Cordehans; Com. Guglielmo Raeli, Cordehans; Carlo Soneda de Marco, Udine; Aldo Aulenti, Presidente Comitato Comunale O. B. Latisana; Attilio Fiori, Tomazzo; dott. Daniele Anzi, Latisana; dott. Antonio Celotti, Udine; dott. Bruno, dall'Aquila, Udine; dott. Francesco Bellizzi, Udine; dott. Pasquale Conano, Fagnana; dott. Enrico Franchi, S. Pietro al Natigiano; dott. Giuseppe Arturo Del Cos, S. Maria la Longa; Carolina Franceschini ved. Valvasori, Udine; Angela Bonanni, Ravenna; Concetta Bevilacqua, Udine; Lucia Bultrini, Lestizza; Maria Fael, Pordenone; Maria Paglietta, Caneva di Sacile; Anna Zanelli, Rovereto; Luisa Peroglio, Povoletto; Alessandro Rinaldi, Tiddine; C. G. Corvetta Filia, Colloredo; Ezio Petris, S. Daniele del Friuli; Diego Schiavi, Podestà di Pontebba.

La settimana sciatoria

Durante la vacanza natalizie, e precisamente dal giorno 26 al 31 dicembre, si svolgerà a Valbruna un campeggio per Avanguardisti, organizzato dal Comitato Provinciale.

La quota di partecipazione, fissata in lire 6, dà diritto al vitto, all'alloggio, ed ai viaggi di andata e ritorno.

Gli organizzatori, che fossero sprovvisti della prescritta divisa da sci, o degli sci, possono ritirarli, a titolo di prestito, presso l'Ufficio ginepro sportivo provinciale, dove si ricevono pure le iscrizioni.

Per la Befana fascista
al V Comitato Rionale

Si sono riuniti i dirigenti e gli ufficiali del V. Comitato Rionale Opera Balilla per trattare la varie attività balliste dell'Anno XV. Sono state stabilite le modalità per la distribuzione dei pacchi della Befana fascista.

E' stato concretato l'inquadramento del Balilla Moschettieri e del Piccolo e Giovani Italiani.

Il Commissario ha tenuto poi rapporto ai Comandanti di reparto, informandoli sulla efficienza dei reparti stessi e dando disposizioni per il migliore andamento della organizzazione.

Nella Cassa malattie
addetti al commercio

Tutte le ditte che non vi avessero provveduto sono invitate a versare il residuo contributo dovuto per le maggiorazioni salariali in vigore dal 1° settembre 1936 XIV.

Tutte le ditte che desiderano avere il calendario potranno acquistarlo agli uffici della cassa.

FEDERAZIONE
FASCI DI COMBATTIMENTO

Nomina

Il Segretario Federale ha nominato Vicepresidente del Comitato interdistrettuale provinciale il camerata dott. Marcello Valentini.

Visita del Questore

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il comm. dott. Domenico Coglitore, nuovo Questore di Udine.

Per il Corso
di preparazione politica

Nel pomeriggio di ieri il Federales ha tenuto nella Casa del Littorio, i docenti del Corso di preparazione politica per il prossimo bimestre gennaio-febbraio.

Al convenuto il senore avv. uff. Rinaldi ha impartito le direttive necessarie perché i giovani siano preparati per l'esperimento finale che sarà effettuato alla fine del corso biennale, nel mese di marzo.

Ha insistito inoltre sulla necessità che le lezioni non assumano un andamento prettamente scolastico ma siano improntate a mettere in evidenza, sviluppare e rafforzare le peculiari capacità dei giovani che saranno chiamati a servire il Regime nei vari settori.

Hanno interloquuto quindi alcuni docenti e infine è stato fissato il calendario delle prossime lezioni.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duca.

Il congedo al comm. Gorgoni

L'arrivo del nuovo Questore

Domenica mattina è stato porto il saluto di congedo al comm. dott. Antonio Gorgoni, in questi giorni nominato Questore a Venezia e che lascia la nostra città, dove ha svolto un'attività di capo per circa un paio d'anni, raccogliendo la stima e l'affetto dei funzionari e la considerazione della cittadinanza.

La semplice cerimonia ha avuto svolgimento nel Gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Teodorico Testa, presenti il Capo della Provincia, i funzionari e capi servizio dell'amministrazione dell'Interno, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, gli ufficiali appartenenti al Gruppo Carabinieri di Udine, un rappresentante del Segretario Federale.

Il Capo della Provincia ha ricordato l'opera svolta dal comm. Gorgoni durante la sua permanenza a Udine, rilevando la sua squisita sensibilità e l'alto senso del dovere cui improntava l'attività nell'assolvimento dei delicati compiti.

Il comm. Gorgoni, assai sensibile per le cordiali, affettuose espressioni rivoltegli, ha vivamente ringraziato, concludendo il saluto portogli ad assicurando che conserverà a lungo il ricordo della sua permanenza a Udine.

Ieri mattina ha preso possesso dell'alto ufficio, il nuovo R. Questore comm. dott. Domenico Coglitore, già capo della Questura di Trapani dopo essersi di recente accorto a S. E. il sen. M. R. nell'opera di risanamento in Sicilia. Egli si è subito interessato ai vari servizi, intrattenendosi con cordialità coi tutti i funzionari dipendenti.

Al comm. Coglitore, figlio della bella e generosa Palermo, rinnoviamo il nostro cordiale, deferente saluto; al comm. Gorgoni, che ha lasciato la nostra città ieri sera alle 19.30 seguitato alla stazione da autorità e funzionari della Prefettura e Questura, il rinnovato senso benaugurale.

Bollatura autoveicoli per il 1937

L'Automobile Club informa che il Ministero delle Finanze ha disposto che la riscossione delle tasse automobilistiche per il 1937 abbia inizio con oggi 22 dicembre, per tutte le automobili ed i rimorchi già provvisti del bollo valido fino al 31 corrente. Dal giorno 25 corr. invece avrà inizio la riscossione per tutte le automobili indistintamente, con facoltà di immediata circolazione.

Per gli automezzi assoggettati alla tassa nei giorni 22, 23 e 24 corr. deve essere presentato il disco contrassegno valido a tutto il 1936-XV. La riscossione della tassa per i motocicli, per gli autocarri e per le targhe di prova è sospesa fino al 31 corrente. Si invitano i contribuenti nel loro interesse, a presentarsi subito onde evitare il prevedibile affollamento degli ultimi giorni dell'anno.

L'orario di apertura degli sportelli è fissato come segue: 9-12 e 14-17.

L'orario dei negozi
per le feste natalizie

L'Unione fascista dei commercianti comunica che tutti i negozi senza eccezione di sorta nei giorni 22 e 23 corrente osserveranno l'orario normale; il 24 lo macellerie chiuderanno alle ore 19.30, i negozi dell'abbigliamento ed arredamento alle ore 20, quelli di generi alimentari alle ore 21, le pasticcerie ed i negozi di frutta e verdura alle ore 21.30, i negozi di giocattoli alle ore 22.

Dieci premi a famiglie
di dipendenti doganali

Domenica scorsa nei locali della circoscrizione doganale di Udine, presentò il cav. prov. Zanotti per il pubblico impiego ed il cav. Vicario per la Intendenza di Rimanza, il direttore superiore della Dogana cav. Toso, per delega del Ministero delle Finanze, direzione generale delle Dogane, ha consegnato dieci premi in denaro ad altrettante famiglie numerose appartenenti alla categoria doganale.

Questa cerimonia improntata ad uno schietto senso di cameratismo, è stata voluta dal direttore generale delle Dogane a fine di celebrare la fondazione dell'Impero e la raggiunta vittoria ottenuta, a cui silenziosamente hanno con larga comprensione collaborato gli impiegati di questa circoscrizione doganale. I premi hanno avuto mansioni delatissime loro affidate dal Ministero.

Il Natale e i quotidiani

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica: Venerdì 25 corr., Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali, deve essere considerato come una domenica.

1.º) I giornali della sera si pubblicheranno giovedì 24 dicembre e riprenderanno le loro pubblicazioni con la edizione normale di sabato 26; 2.º) I giornali del mattino usciranno nella mattina di venerdì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni domenica 27; 3.º) I giornali meridionali usciranno giovedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni sabato 26 non prima delle ore 12.

L'apertura della Pesca
pro Opere assistenziali

Questa mattina alle ore 11 verrà aperta sotto la Loggia Municipale la grande vasca organizzativa avvolta dalle Opere Assistenziali e provvisoria ininterrottamente fino a Capodanno salvo che non abbia ad esaurirsi prima.

Sono continuati ad affluire, in questi ultimi giorni di preparazione copiosi doni di enti, autorità, ditte, famiglie abbienti, signore del Fascio femminile, ecc. Invece i doni ben disposti sull'impalcatura sono risultati in maggior numero dei corsi anni e si distinguono anche per il loro intrinseco valore e per la loro pratica utilità.

Accanto alla magnifica moto «Guzzi» che abbiamo descritto, non mancherà la camera matrimoniale stile «Art Deco», esposta nelle vetrine Cavazzini, figurano poi, innumerevoli servizi in argento, ceramiche ed in cristallo. Ricorderemo il dono di S. E. il Prefetto consistente in un magnifico servizio da fumatori per salotto; le due artistiche anfore degli ufficiali del Presidio Militare; il servizio bicchieri in cristallo offerto dal Comandante interinale il Corallo di Armata; l'orologio artistico del Comandante interinale; il servizio piatti per dodici persone del Fascio femminile; le posate donate dalla Congregazione di Carità; l'orologio «Guzzi» del Podestà di Udine; l'ellettante servizio piatti donato dalla Delegazione dei Fasci femminili.

Panno inoltre bella mostra una quantità considerevole di animali, (pelli, taccuini, ecc.), farosce, cappotti, svaghi, vari) pronti per le feste natalizie.

Soprattutto la moto «Guzzi», ultima creazione della popolare fabbrica, è il che accende i desideri dei nostri giovani sportivi e anche agli anziani non sportivi. Informo ad essa la lotta sarà vivace e renderà amatissima la gara per la sua conquista, tanto più che il Comitato della Pesca ha introdotto nella estrazione dei biglietti, il prezzo dei quali è di 50 centesimi l'uno, una novità: chi presenterà al Banco della Pesca cinque biglietti contrassegnati con una uguale dicitura, parteciperanno alla estrazione di un numero; l'estrazione verrà effettuata a fine Pesca ed il possessore dello scrittoio portante tale numero vincerà la moto.

Alla apertura della Pesca interverranno le autorità.

Presterà servizio la banda prestdiana.

Il «Trio di Udine»

Al Circolo Ufficiali del Presidio (A.C.U.) — Nella lussuosa sala del nobile Circolo Ufficiali del Presidio, sabato sera si è svolto l'atteso concerto di musica da camera sostenuto dal «Trio di Udine» formato dai bravi e seri musicisti: R. Ciriani, violoncello; D. Poggio, grande, violoncello; P. Pezze, pianoforte.

La sala presentava l'aspetto delle grandi occasioni sia per il rilevante numero d'interventi sia per la ricchezza degli abiti da sera indossati da uno stuolo di distinte signore e signori.

Il Trio di Udine era la prima volta che si presentava in questo agnoria ambiente e quindi per esso, era giustificato l'interesse artistico che doveva destare interesse che fu in pieno raggiunto per mezzo delle impeccabili esecuzioni che i tre valenti musicisti seppero dare ad un programma che comprendeva composizioni elevate e nelle quali dovevano risultare, sensibilità artistica, stile e tecnicismo.

Adesso il programma il Trio in re minore di Mendelssohn, costituito in tre tempi nei quali la vena melodica trova grande profusione, i vari tempi, forti, sviluppi. Spalmanente nell'Andante, i tre solisti dimostrano una sensibilità spiccatissima e tutte le difficoltà tecniche.

che — e non sono poche — coltimate nel Trio furono rese con spontaneità e facilità rimarchevole.

Il violonista Ciriani, da solo fece risentire il «Trio del Diavolo» di Tartini — pezzo ormai di dominio pubblico — ed in tre altre composizioni di Bloch, Schubert e Paganini.

In tutti questi importanti brani che erano di carattere ben diverso l'uno dall'altro il Trio non fece che riconfermare la sua buona tecnica di violonista e la qualità interpretativa.

Chiuso il programma: Bossi: dialogo a tre; Ricci-A. Serenella; Haydn: Rondò all'ungherese, eseguiti tutti con grande impegno, nobiltà e senza tecnica che interpretativa.

Così, come ho detto tanto bene del Trio, mi piace eleggere forte il pianista Pezze che ha inspiegabilmente in se le migliori qualità pianistiche con una tecnica chiara, nitida, granitica, con un tocco metodico ed espressivo. Anche il violoncello Poggio, che si fa notare per la cavata espressiva, per la incalzante, ma impeccabile, per la chiarezza delle difficoltà tecniche.

Conclusioni: questo «Trio di Udine» torna di vero onore alla città e merita sempre il più incondizionato appoggio da parte del pubblico udinese anche perché i tre solisti trovano sempre maggiore lena nel proseguire nella bella missione prestatasi.

Per tutta la sera risuonarono nelle sale i più fragorosi applausi che dimostrano in pieno il godimento provato dal pubblico intervenuto.

Il nuovo parroco
di San Cristoforo

Si sono svolte domenica le elezioni per la nomina del nuovo parroco di San Cristoforo, presentandosi S. E. mons. Arcivescovo nella persona di don Ermenegildo Basso, segretario generale della Giuria Diocesana e capellano nella parrocchia di San Quirino, notissimo in città ed uno tra i più benemeriti del movimento di azione cattolica.

Su 294 capi famiglia aventi diritto al voto, 212 sono stati i votanti; l'esito è stato il seguente: 122 voti favorevoli, 4 contrari e quattro nulli. L'insediamento del nuovo parroco, al quale porgiamo i nostri rallegramenti, avverrà verso la fine di febbraio.

L'assemblea della Mutua agenti

Nella sede sociale di via Odorico da Pordenone, si è svolta l'annuale assemblea generale ordinaria della locale Mutua Agenti di Commercio del Friuli, con la partecipazione di un centinaio di soci.

La seduta è stata aperta dal presidente, onorevole Giulio Biasutti, che ha presentato il bilancio dell'impero coloniale italiano, voluto e realizzato dalla volontà ferrea del Duca. L'attestazione dell'Esercito, alle Camicie nere e ai condottieri della grande impresa, ha dato luogo da parte dei convenuti ad una entusiastica ovazione al Re e al Duca.

E' seguito l'appello dei soci deceduti per malattia dopo l'ultima assemblea. Il presidente ha ricordato in particolare la nobile figura del cav. rag. Silvio Moro, promossa alla iscrizione nell'Albo dei Soci peripetui, in riconoscimento delle benemerite acquisizioni nei 14 anni intercorsi in cui resse le sorti dell'istituzione ed in particolare per l'iniziativa da lui presa durante la guerra di sussidiare i soci profughi e militari. La proposta è stata approvata per acclamazione.

I lavori della assemblea si sono iniziati con la esposizione del bilancio preventivo per l'esercizio 1937 conclusosi con l'approvazione ad unanimità. Del seguente estratti: entrata lire 24 mila; spese lire 22.600; avanzo lire 1400. Pure ad unanimità di voti è stata approvata la relazione ed il consuntivo finanziario dell'ultimo esercizio sociale. Sono seguite varie comunicazioni tra cui la avvenuta nomina del dr. Bruno Pittori a medico sociale, l'invio di un dono ad un camerata combattente in A. O. I., un cenno sulla gita del 1936 e una proposta per la gita sociale del 1937.

Dopo le elezioni, che per acclamazione hanno confermato nelle cariche di rappresentanza tutti i membri scelti, sono state sorteggiate tra i soci presenti 38 opere di scrittura, 175 delle quali offerte in omaggio dal socio patrocinatore Giuseppe Gijessa.

Trattenimento al Gut

Domenica scorsa, nelle sale del grande Albergo d'Italia si è svolto il trattenimento danzante del G.U.F. L'esito è stato brillante per la partecipazione di numerosi a scelti invitati e per l'animazione che ha regnato. Favorevolmente è accolta è stata l'estrazione di indovinati premi.

Il Comitato avverte che domenica 27 corrente il trattenimento si ripeterà e che saranno sorteggiati nuovi regali.

I banchi lotto

chiederanno giovedì alle 19

I Banchi lotto della città, essendo venerdì giorno festivo (S. Natale), chiuderanno il gioco giovedì 24 alle ore 19. Così pure di casi in occasione della festa di Capodanno: chiusura alle 19 del giovedì 31.

Resta fermo per entrambe le settimane, l'estrazione al sabato.

Conseguenze di una caduta

Ieri sera ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale la massata Alice Biasutti di anni 24, abitante in via Villata. Ella presentava postumi di una frattura di femore riportata in conseguenza di una caduta per le scale di casa,

STATO CIVILE DI UDINE

23-21 Dicembre 1936 XV

Nati: 8

Morti: 11

Matrimoni: 8

Riassunto settimanale

dal 7 al 13 Dicembre XV

Nati: 29

più 1 nato morto.

più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

Morti: 37

Matrimoni: 21

Nascite

Pezzarini Angelo di Paolo; Cosolini Romano di Carlo; Medves Anna di Giuseppe; Rinaldi Antonio di Domenico.

Morti

Subbadini Alberto di Alberto di anni 62 pensionato; Mero Giovanni di Arduino di anni 35 autista; Cia di Marina di Enrico di anni 3; Zili Lucia di Angelo di anni 11 casalinga; Fabbro Ada di Eugenio di anni 15; Baldassi Aldemaro di Anna di mesi 15; Franzolini Crocifili di anni 46 casalinga; Vico De Pauli Melide fu Vittorio di anni 46 commerciante; Ancillotti Aldo di Aurelio di giorni 45; Marchetti Irene ved. Pordenon fu G. B. di anni 76 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Allanti Virgilio manovale con Tarondo Teresa casalinga; Piazza Salvatore sergente maggiore R. E. con Bono Alfonsa casalinga.

Matrimoni

Forster Armando Riccardo commercialista con Gabelli Rosa civile; Pietti Alfredo pittore con Boleina Angelina civile; Ruffi Vittorio agricoltore con Totati Amalia casalinga; Sorvittito dott. Franceschi Sebastiano messo scrivano con Crosella Anna casalinga; Bargaia Brunello ferroviero con Vidussi Pierina comesa; Zani Luigi panettiere con Pascoli Luigia sarta; Silvestrin Luigi sarto con Missin Giuseppe casalinga; Musselli Ego ferroviero con Vener Gelsa casalinga.

Il Circolo mandolinistico

«T. Marzuttini»

festeggia il suo decennio

Con un riuscitissimo ed interessante concerto, il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «T. Marzuttini» del Dopolivoro, ha festeggiato sabato sera il decennale di sua fondazione.

Prima del concerto, svolto nelle accoglienti, ospitali sale del Dopolivoro, l'ingresso in via Rinaldo Buttigieg, il presidente del Circolo cav. Luigi Fontana ha ricordato al bellissimo uditorio le origini e l'opera svolta dal Circolo.

Sotto nella primavera del 1926 fu subito intitolato al nome di T. Marzuttini, pioniere dell'attività mandolinistica svolta in città e fuori, anima squisita di artista, valente maestro e geniale compositore di musica. Nella lista circoscrizionale il m. Marzuttini ha fatto pervenire al presidente una lettera di gratitudine e di augurio, inserendovi delle arguzie che rivelano il suo spirito giovanile malgrado che le sue spalle reggano senza sosta l'onere di un'attività sempre più vasta ed attiva. Da circa tre mesi la preparazione orchestrale è stata affidata al maestro Toselli-Morassi. Il cav. Fontana concludeva assicurando che come per il passato, i componenti il Circolo «T. Marzuttini» manterranno il loro impegno di continuare lungo il cammino percorso con passione e con fede.

Dopo il breve discorso del presidente, ha avuto svolgimento in quei tempi il concerto del quale abbiamo pubblicato il programma. I vari numeri, hanno suscitato un'ondata di entusiasmo nell'uditorio, meravigliato di constatare un complesso artistico così armonicamente fuso, educato in tutte le sfumature che questa singolare arte richiede: gli applausi maritissimi, sono stati perciò molti e calorosi.

Il pubblico ha gradito tutti i pezzi ma ha fermato particolarmente la sua attenzione sulla «Fantasia russa» del Bernardi; sulla fantasia di Polli «Gli Orzelli» di Curiazi, nuova per Udine con strumenti a plectro; sulla fantasia di «La Lucia di Lammormore» del Donizetti; ed ha gustato assai quel piccolo gioiello della sinfonia in «sol» del De Giovanni.

Serata lieta quindi e che costituisce il miglior auspicio per l'ottimo Circolo Mandolinistico e Chitarristico, nella sua attività futura che auguriamo feconda di frutti.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.68

PIANTE PER VIALI

Alla Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. Biasutti

Domenica sera il sac. prof. Biasutti, giustamente con la sua parola densa di contenuto e vibrante di sentimento per oltre un'ora il pubblico distinto che gravitava la sala di via Treppo, tenne, il comunismo.

Questo fenomeno, ha considerato il conferenziere che tiene oggi in fermento l'umanità, qualunque di tanto sangue grondi, ha vasti aderenze tra i diseredati della fortuna e tra intellettuali dall'anima insoddisfatta anelante a orizzonti nuovi, trova simpatie sia pur condizionate, anche tra alcuni cattolici ingenui turbati dalle eccessive sperequazioni economiche. E' un fenomeno attento nuovo in sé. No, Platone sognò un parziale comunismo ascetico; Tommaso Moro con «Utopia» e Campanella con «Città del sole» architettarono una società a base comunista. Il profeta del comunismo contemporaneo fu Marx, che ispirò il suo materialismo storico alla dialettica di Hegel e imparò

da Feuerbach a porre l'uomo fatto re della storia, sostituendo però all'individuo la classe, meglio, il proletariato. Lungi fu la realizzazione dell'antica dottrina di Marx, ossessionato da due idee fisse: rivoluzione e mercantizzazione. E il germe virulento cadde su una cultura favorevolissima: l'anima russa, mistica e sensuale, mite e sanguinaria, umile e tracotante, preparata da una letteratura rivoluzionaria, accesa soprattutto da Dostoevski e Tolstoj, dominata alla presunzione di avere un mandato messianico nel nome dell'etica apportò di certo a Lenin la donna e la gioventù, abbagliate dallo scatenamento degli istinti più bassi. E intanto la società trabellava. E un nuovo verbo di vita destinato al successo? No. E' una reazione contro uno stato di cose creato dall'odio della vera parola di vita, che è quella del Vangelo. La società per salvarsi non ha che da risalire nei secoli, ricostruire quella unità di pensiero e di azione che si chiama «medievo», tradurre in epiche di giustizia e di carità la propria fede, illuminarsi alla luce che s'irradia da Roma.

Calorosi applausi coronarono la splendida conferenza.



PASTICCERIA

M. Sommariva

UDINE - Via Vittorio Veneto 8

Via Rialto 2 (Palazzo Municipale) - Tel. 6.46

PANETTONI confezionati con i migliori

generi naturali

a L. 12 al Kg.

Assortimento specialità

ai migliori prezzi

Servizio a domicilio - Spedizioni

Quendolo

troverete l'insuperabile «CASSATA QUENDOLO»

PANETTONI di propria fabbricazione

DOLCI SPECIALI - GUBANE - TORRONI

VINI SPUMANTI delle migliori marche

Tel. 3.51

Solo in via MERCATOVECCHIO 32

nella premiata

Pasticceria

Quendolo

troverete l'insuperabile «CASSATA QUENDOLO»

PANETTONI di propria fabbricazione

DOLCI SPECIALI - GUBANE - TORRONI

VINI SPUMANTI delle migliori marche

Tel. 3.51

Solo in via MERCATOVECCHIO 32

nella premiata

Pasticceria

Quendolo

troverete l'insuperabile «CASSATA QUENDOLO»

PANETTONI di propria fabbricazione

DOLCI SPECIALI - GUBANE - TORRONI

VINI SPUMANTI delle migliori marche

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramporo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

DONNE D'ITALIA

A colloquio con la madre friulana che ha visto il Duce

Sono stato a trovare nella sua tranquilla casetta la madre friulana che è stata ricevuta sabato scorso dal Duce assieme a tutte le altre madri italiane e che ha rappresentato ben degnamente la Patria Venezia la madre fedele di questa nostra generosa terra di confine.

Sono giunti al Fiume Veneto un

tutte le 94 madri presenti avevano dato alla Patria ben 812 nuovi italiani e ci assicurò che avremmo avuto sempre il più valido appoggio in tutte le nostre necessità.

Il 19 fummo ricevuti dal Segretario Federale di Roma: Piccolino, ma una voce così forte e che sapeva dire certe cose che ci

poi ha detto tante altre cose che non ricordo più. Chi poteva ascoltare in quell'aula... Non ha voluto che le donne si alzassero. Anzi ha chiesto che cosa fosse quella simmetrica disposizione di buste, lo ero vicino e ho sentito: «Eccellenza è perché le madri vengono a prendersi ad una ad una il dono».

«Non, no, rispose Egli piuttosto seccatamente, dalle Madri vado, e fatto un fascio di buste e di libretti, li prese sulle braccia e si portò in mezzo a noi per fare la distribuzione».

A questo punto la madre fortunata non più, radicata in un moto dell'animo, e mi dice: «Mi ha dato un dono, ha fatto sì che io non potessi più tornare a casa, ma che io avessi una casa, una casa che mi ha dato, una casa che mi ha dato».

«Non, no, rispose Egli piuttosto seccatamente, dalle Madri vado, e fatto un fascio di buste e di libretti, li prese sulle braccia e si portò in mezzo a noi per fare la distribuzione».

A questo punto la madre fortunata non più, radicata in un moto dell'animo, e mi dice: «Mi ha dato un dono, ha fatto sì che io non potessi più tornare a casa, ma che io avessi una casa, una casa che mi ha dato, una casa che mi ha dato».

«Non, no, rispose Egli piuttosto seccatamente, dalle Madri vado, e fatto un fascio di buste e di libretti, li prese sulle braccia e si portò in mezzo a noi per fare la distribuzione».

A questo punto la madre fortunata non più, radicata in un moto dell'animo, e mi dice: «Mi ha dato un dono, ha fatto sì che io non potessi più tornare a casa, ma che io avessi una casa, una casa che mi ha dato, una casa che mi ha dato».

«Non, no, rispose Egli piuttosto seccatamente, dalle Madri vado, e fatto un fascio di buste e di libretti, li prese sulle braccia e si portò in mezzo a noi per fare la distribuzione».

A questo punto la madre fortunata non più, radicata in un moto dell'animo, e mi dice: «Mi ha dato un dono, ha fatto sì che io non potessi più tornare a casa, ma che io avessi una casa, una casa che mi ha dato, una casa che mi ha dato».

Cronaca di Tarcento

Nell'Opera Balilla

Sabato fascista. — Nel pomeriggio di sabato il Presidente ed il Vice Presidente del Comitato Balilla e la Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane si sono recati nella frazione di Ciseris per visitare le organizzazioni locali, adunate per lo svolgimento delle attività ginnico-sportive e culturali del sabato fascista. I visitatori si sono vivamente compiaciuti con gli insegnanti per l'ottima efficienza riscontrata ed hanno elogiato gli organizzatori che con assiduità frequentano le adunate.

Tesseramento. — Il tesseramento, extra scolastico prosegue con intensità. La cifra dei tesserati a tutto oggi, ha raggiunto il totale dei tesserati dell'anno XIV.

Corsi per capi squadra. — Hanno avuto inizio e si svolgono regolarmente i corsi per capi squadra sia per avanguardisti che per Balilla moschettieri ed escursionisti.

Obolioni. — Al locale Comitato Balilla gli insegnanti di Ciseris hanno devoluto lire 10 in memoria del compianto sig. Pietro Zai e lire 10 in memoria della signora Treppo Conchetta. Il Comitato ringrazia gli offerenti.

Beneficenza. — Al Comitato Fascista di Assistenza civile il signor Giovanni Floriti per onorare la memoria del proprio genitore, ha devoluto L. 100.

Alle Opere assistenziali hanno versato: lire 10 il camerata Cesare Turrin ed il Circolo Agricolo Coop. Mandamentale 5 quintali di farina di granoturco.

Al Comitato O. N. Maternità ed Infanzia la famiglia Marca ha devoluto L. 23 ed il dott. Bonfanti, in memoria del sig. Pietro Zai, ha versato L. 15.

La gara di corsa campestre. — Con un discreto numero di partecipanti ha avuto luogo domenica scorsa al campo sportivo, la gara di corsa campestre che, in

FASCISTI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

Da S. Daniele

S. E. Balbo e S. E. Russo al nuovo Podestà

In risposta ai telegrammi di omaggio inviati dal nuovo Podestà cap. geom. Pascoli, sono pervenute le seguenti risposte da S. E. il Governatore Generale della Libia e da S. E. il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

«Ricambio gradito servizio saluto e formula di migliori auguri per la nuova sua attività a vantaggio della popolazione di S. Daniele. — Italo Balbo».

«Ringrazio per gradito saluto cordialmente benaugurando. — Luigi Russo».

La premiazione dei vincitori del concorso del granoturco

Domenica alle ore 9.30, nel teatro Teobaldo Ciconi, ebbe svolgimento la premiazione dei vincitori del concorso per il granoturco.

Tra i presenti alla cerimonia notammo il Podestà cap. geom. Pascoli, il Presidente del Concorso Agrario dott. Loi, il Rettore dott. cav. F. Spicciatti, il vice direttore della Cattedra Agricola, il commend. dott. Antonio Legnani, il comandante del Presidio M.V.S.N. cav. Ugo Macuglia, il Direttore Didattico del Circolo di S. Daniele sig. Luigi Pellegrini, il segretario capo del Comune di S. Daniele cav. Gino Padovani, il fiduciario mandamentale dei commercianti sig. Nino Asquini, il sig. Gabriele Peressini, l'ingegnere di agraria, il co. Adone Perotto direttore Banca del Friuli, il dott. Guglielmo Cruciatini direttore Banca Cattolica, il dr. Bernardino Sostero in rappresentanza del dott. cav. Pietro Zanetti direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, il sig. Guido Scruzzi per i sindacati fascisti dell'agricoltura, il signor Natta Podestà di Ragogna, il sig. Giuseppe Zavagna segretario del Concorso Agrario, nonché diverse centinaia di agricoltori.

Il presidente del Concorso dott. Loi, aprì la seduta col saluto al Re e al Duce, quindi porse il saluto augurale a tutti gli agricoltori del Comune e del Mandamento di S. Daniele, al nuovo Podestà cap. geom. Pascoli, nonché il saluto di commiato e di ringraziamento al cav. Giordano Vidoni per l'opera svolta durante il periodo che resse il Comune di S. Daniele come Commissario Prefettizio.

Poiché commemorò il defunto dottor Margherita, pioniere dell'agricoltura friulana, il cui prezioso esemplare fu troncato, innanzi tempo da repentino morbo. Mandò, altresì, un pensiero accorato alla famiglia, in special modo alla vedova, che di recente ha dato alla luce una creatura che non avrà mai la gioia dell'amplesso paterno.

Anche il cav. dott. Jacopo Doria volle porre il suo saluto augurale al nuovo Podestà, assicurando della collaborazione degli agricoltori. Si associò poi alla parole rivolte dal dott. Loi alla memoria del compianto dott. Margherita. Tene quindi una conferenza agraria alla fine della quale fu effettuata la distribuzione dei premi, fatta dal Podestà.

Ecco l'elenco dei premiati: 1. premio lire 500 e diploma al dott. Domenico Loi fu Giuseppe, di San Giacomo di Ragogna; 2. premio lire 300 e diploma al sig. Eusebio Minisini fu Giuseppe da San Salvador di Marano; 3. premio lire 100 e diploma al sig. Riccardo Carminetti fu Pers di Marano; 4. premio lire 100 e diploma al signor Luigi Moroso fu G. Batta, da San Daniele del Friuli; 5. premio lire 100 e diploma al sig. Francesco Zuffanti fu Giovanni, da S. Daniele del Friuli; 6. premio lire 50 e diploma al sig. Lino Di Giorgio fu Gio. Batta da Rodano di Riva di Arcano; 7. premio lire 50 e diploma al sig. Eusebio Umberto Piccoli fu Giovanni, da Cosano.

Prima di sciogliere i convenuti alla cerimonia il Podestà ringraziò il dott. cav. Doria ed il dott. Loi delle gentili espressioni rivoltegli e si disse lieto d'aver quasi iniziato la sua giornata podestaria con una premiazione agricola. Esortò quindi tutti gli agricoltori presenti ad essere fedeli alla terra, promettendo loro, per quanto è nella sua attribuzione, d'appoggiare tutte le iniziative agricole.

Ricreatorio festivo. — Domenica sera, alle ore 20.30, al Ricreatorio festivo del Sacro Cuore, è stato dato — con gran successo — «Il Popolo del Friuli».

Funerbi Vidoni

Ieri, alle ore 15, hanno avuto svolgimento le esequie della signora Teresa Asquini ved. Vidoni, deceduta improvvisamente per paralisi cardiaca la notte di sabato su domenica.

La compianta signora era vedova, da circa cinque lustri, del dott. Giacomo Vidoni, direttore del civico Ospedale civile e manicomio, precursore della psichiatria moderna, madre affettuosa di quattro figliuoli, dei quali tre sono viventi: dott. Giuseppe Vidoni, Direttore dell'Istituto d'Igiene di Genova, rag. Giordano Vidoni, Direttore della filiale cittadina della Cassa di Risparmio, già Commissario prefettizio al Comune e la sign. Giovannina Vidoni.

La donna di elevata virtù muliebri e di sua repentina dipartita, è stata appresa con grande dolore da tutta la cittadinanza.

Il corteo funebre si è snodato dall'abitazione dell'estinta, sita in via Andreuzzi. Precedevano il carro le sacre insegne, tre corone recate da sei alpini in congedo, il clero, il carro funebre, i cui cordoni erano retti da quattro signore in gramaglia; la co. Ronchi, la co. Perotto, la sig.ra prof. Manzoni e la sig.ra Ferrov. Manzoni. Sul feretro posava una palma di viole con la scritta «I nipoti Giacomino e Franca». Seguivano il feretro i rag. Giordano e consorte, e il sig. Gabriele Peressini, gli amici intimi, delle signore in gramaglia, le autorità, tutte le rappresentanze cittadine con bandiera, una rappresentanza di Alpini in congedo al comando del cap. cav. Ugo Macuglia, ten. Leo Colutta, e col ten. dott. Antonio Cosmi, ten. Agola per le Cravatte Rosse e una rappresentanza di Friuli in congedo al comando del ten. dott. D'Anna e ten. geom. Cum, e un amplesso stuolo di cittadini.

Fra le autorità abbiamo notato il Podestà cap. geom. P. Pascoli, il Segretario del Fascio, dottor cav. F. Righi, il Rettore dott. cav. F. Spicciatti, il direttore dell'Ospedale dott. cav. B. Faroni e il dottor G. Penasa primario chirurgo, il co. Perotto, il dott. G. Cruciatini, il direttore didattico sig. Luigi Pellegrini, il direttore della Scuola professionale, l'ing. Sabadin ed altre personalità. Fra le bandiere abbiamo notato altresì la bandiera del Comune di Podestà e il segretario cap. cav. Padovani.

Alla famiglia Vidoni, così duramente colpita, vada l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Alla Congregazione di Carità. — Il dott. Giuseppe Conti ha offerto lire 50 alla Congregazione di Carità in memoria e in sostituzione di fiori alla defunta signora Teresa Asquini ved. Vidoni.

Al Cinema Teatro T. Ciconi. — Sabato e domenica «Predici uomini e un cannone» preceduto da un giornale Luce, ha ottenuto un vero successo e richiamato numeroso pubblico.

Mercato. — Domani avrà svolgimento il quarto mercato del mese.

Gara di calcio. — Domenica scorsa, alle ore 14 e 30, sul campo sportivo del Littorio, ebbe svolgimento la combattutissima partita di calcio Tricesimo-S. Daniele. Era presente numeroso pubblico di appassionati, venuto da ogni dove, che faceva cornice tutto intorno al vasto campo. «Gremiti» anche le tribune.

La partita si concluse con 1 a 1.

MERETTO DI TOMBA. — Funerbi Zamparo. — Dopo breve malattia serenamente e cristianamente sopportata, munita dei conforti religiosi, si è spenta domenica 11, la signora Giovanna Salvador ved. Zamparo, donna di eletta virtù che consacrò tutta la sua vita alla casa e alla famiglia. Ieri lunedì alle ore 10 a. m. hanno avuto luogo i funerali che riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio e di simpatia. La lunga sfilanza di amici e conoscenti ha accorato il feretro dell'estinta e ne allungò la dimora.

Ai figli camerati Giovanni e Mario, alla figlia, alla nuora, ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»



Giuseppina e Vincenzo Sellan

po' troppo per tempo per questi giorni accoppiati per la famiglia Sellan, poiché la madre ripartiva ancora dopo il lungo e naturalmente affaticante viaggio di ritorno dalla capitale. Questo meritato e sacrosanto riposo è stato venuto a disturbare involontariamente. Mi riceve la cognata, che, ancora piena di entusiasmo per le giornate romane che anche essa aveva vissute, nell'attesa mi dà la sensazione precisa di quanto profondamente incidano certi atti del Duce diretti al cuore del popolo.

Dieci nati

Ed ecco quindi la signora Giuseppina Gregori di Francesco in Sellan che dei suoi figli e fecondi trentasei anni può vantare ben dieci figli dei quali nove viventi, ed ecco poco dopo il marito Vincenzo Sellan di Giovanni che non ha che quarant'anni, ma che ha anche al suo attivo una mutilazione di guerra, che gli solca la faccia da galantuomo, ed una medaglia di bronzo al valore militare che attestano del suo valore di soldato. Egli è anche da lungo tempo iscritto al Partito, ed ho potuto sentire da lui e da sua moglie delle espressioni piene di sana filosofia che io considero un poco come l'espressione viva del sano buon senso di nostra gente. I due miei ospiti si sono sposati pochi giorni dopo la Marcia su Roma, l'11 novembre 1922, primo anno dell'Era Fascista. Le impressioni sono molte e tumultuose ancora nel cuore di questi due esemplari genitori, motivo per cui un po' parla uno e un po' l'altro, il marito più della moglie.

Apprendo infatti anche una sorprendente notizia che non mi aspettavo, e cioè che questa buona madre di ben dieci figli è piuttosto taciturna, le conseguenze le lascio trarre ai miei lettori conosciuti.

«La designazione a rappresentare la provincia di Udine ci giunse come un magnifico dono inaspettato. Giunti a Portonovo trovammo alla stazione ferroviaria le più squisite gentilezze: quei funzionari ci informarono di tutte le coincidenze, delle varie ore di arrivo e di partenza, ci consigliarono sull'ora più opportuna, e quindi ci affidarono ai militi ferroviari che ebbero durante tutto il percorso la più amorevole cura per noi e per il ultimo nato che, ancora lattante, portavamo con noi. Si figurò che impedivano persino che salissero passeggeri dalla parte dove stava io con il piccolo, perché non pigliasse freddo», mi dice la madre che sento trepidare di affetto per il suo picciotto.

«A Udine, una enorme, fa il marito, fra il servizio ferroviario di oggi e quello di quindici anni fa. Allora se domandavi un'informazione ti rispondevano villanamente o non ti curavano affatto. «Adesso invece tutti i funzionari sono di una gentilezza squisita».

A Roma

«A Roma, mi dice la signora, fummo accolti dalle signore del Fascio Femminile con la massima cortesia: venimmo accompagnate col torpedone all'Albergo Nuova Italia del Dopolavoro Ferroviario, dove tutto era stato predisposto perché i miei fossero amorevolmente assistiti e non riuscissero d'impaccio ai genitori durante i giorni di permanenza alla Capitale. Avevano disposto persino per le balle e le bambinate: quest'ultima era poi di giorno del Fascio Femminile, ma tanto gentili... A questo punto «uno dei nove» irrompe, strimpellando una piccola chitarra romana, del biondino dagli occhi azzurri, un po' invidioso per la fortuna toccata all'ultimo fratellino. «E il padre riprende: «La mattina dopo, nello stesso albergo, fummo tutti ricevuti in un grande salone dal presidente dell'Opera Pro Maternità e Infanzia, gr. uff. Sisto Fabbris che ci rivolse belle parole di saluto e di

compiacimento. Riletti, anzi, che

sono rimaste in fondo al cuore. Egli ci accolse con la massima gentilezza e ci porse il saluto del Fascio di Roma dicendoci di essere vivamente soddisfatto di essersi venuto a disturbare involontariamente. Mi riceve la cognata, che, ancora piena di entusiasmo per le giornate romane che anche essa aveva vissute, nell'attesa mi dà la sensazione precisa di quanto profondamente incidano certi atti del Duce diretti al cuore del popolo.

«Si figurò la nostra soddisfazione. Poi ci hanno servito un rinfresco dove c'era tutto il ben di Dio, e tutti naturalmente ne hanno approfittato con riconoscenza data anche l'ora un po' tarda.

«Non parliamo, dice lei, della gentilezza grande che abbiamo trovato nelle signore. Parlo invece dell'accompagnamento in torpedone a vedere tutta Roma e che erano pronte a soccorrerla con la bacchetta del soldo, e con qualche cordiale, quelle madri che, se, frante, si sentivano poco bene... Che impressione vi ha fatto Roma?».

Un'impressione meravigliosa, afferma il camerata Sellan, che dimostra di avere anche una certa cultura. Abbiamo visitato il Foro Romano, il Foro Mussolini, S. Pietro, la piramide di Ceto Ceto, Santa Maria Maggiore e il Colosseo, ma sarebbe interessante poterla visitare a lungo anche per sapere il significato storico di tutti quei monumenti.

Quasi per un tacito accordo abbiamo voluto lasciare il più importante per ultimo. Intanto parliamo di certi sposi che sono nemici di una numerosa figliolanza.

«Io non li capisco mi dice l'ultimo Sellan, noi ne abbiamo nove e star tutti sempre bene, e bene a male, ci siamo sempre arrangiati. Un mio conoscente che è a Roma, invece, per esempio, ha un solo bambino, ed è anche questo sempre malato. Noi non ci siamo mai chiesti quando avevamo fatto a mantenerlo: tanto per tante previsioni avessimo fatto gli avvenimenti sarebbero poi stati certamente diversi. E concludo festivamente.

«Tanto siamo sempre nelle mani della Provvidenza, tanto se vogliamo come se non vogliamo.

Dal Duce! — La sua sana filosofia mi ha reso, ancora più, simpatico questo esemplare padre di famiglia, che non conosce che il lavoro per la felicità dei suoi, ed assicura che io non vi ho fatto né aggiunto nulla.

Sellan continua: «Si figurò la nostra felicità quando il 19 mattina ci avvertirono che saremmo stati ricevuti dal Duce che ci avrebbe consegnato un dono.

Noti al dono non ci si pensava, ma vederlo da vicino e sentirlo parlare per noi, oh questo sì che ci entusiasmava! Prima ci raccomandò di rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti e poi ci accompagnò a Palazzo Venezia. Ci disposero nel salone delle battaglie: le donne sedute e gli uomini in piedi. Su di un lunotto erano disposte tante buste e tanti libretti.

Si aprì una porta ed entrò il Duce, vestito in grigioverde, sa, col grado da capitano d'onore della Milizia. Ci hanno ordinato il saluto e noi abbiamo risposto «Noi», con quanto fiato avevamo in gola, ma facevamo fatica a mandarlo fuori. Noi non ridevamo che lui alta la testa, con quegli occhi nobilissimi, che puntano, ci ha guardati tutti, ci ha visti tutti in un momento. Che mobilità e quanta ferezza in quegli occhi! Egli ha parlato. Ci ha detto la sua viva, simpatica, per noi e si è detto l'ello che avevamo potuto visitare la «nostra» Roma per la quale però egli disse ci vorrebbero due mesi per vederla bene. Ci ha detto che il Fascismo è sempre andato e va incontro alle famiglie numerose, che queste sono benemerite della Patria e

INDUSTRIA
BISCOTTI - PANETTONI e PASTICCERIA FINE
COLUSSI
VENEZIA - MILANO - TRIESTE - ROMA
Unico negozio in UDINE. Via Vitt. Veneto 9 - Tel. 10-17
Da Mercoledì 23 corr. a tutto il 1° Gennaio grande propaganda
Panettone COLUSSI

a tutti gli acquirenti del **Panettone COLUSSI** sarà regalato un quantitativo di biscotti uguale al peso del panettone acquistato. Il Panettone COLUSSI pur avendo tutte le caratteristiche e i pregi del Panettone milanese costa solo **L. 12** al Kg.

Prenotate in tempo il **Pacco domenicale COLUSSI** contiene un **Panettone**, un'ottima **Focaccia** e un eccellente **Pandoro** al prezzo di **L. 5**

In occasione delle feste la vendita del **Pacco** si effettua ogni giorno

Il più economico ed igienico sistema di riscaldamento per abitazioni - uffici - scuole ecc. - Rinomate stufe originali
BECCHI
Brevettate, a doppio giro di fiamma e circolazione d'aria. La preferenza che le stufe originali BECCHI vantano da oltre mezzo secolo, attesta la loro superiorità sulle numerose imitazioni di minor prezzo. Grande varietà di modelli e grandezze per ogni esigenza. - Prezzi fissi aggiornati.
Ferramenta Friulana - Udine - Sauro, 6
Mostra permanente stufe e cucine Piazza XX Settembre, 9 (portici Palazzo Kechler)
Visibile anche di sera e nei giorni festivi

Ultime notizie e informazioni

S. E. Cobolli nel Veneto

visita la località terremotata

VENEZIA, 21. Il Ministro dell'Interno, S. E. Cobolli, accompagnato dal Prefetto della rispettiva provincia e da altri funzionari del ministero ha visitato oggi la località delle province di Treviso e Belluno, danneggiata dal terremoto dell'ottobre scorso. Egli ha constatato che sono stati eseguiti i lavori di carattere urgente ed ha impartito disposizioni perché si proceda con tutto accanimento in modo che tutto sia ripristinato nel più breve tempo possibile.

Le popolazioni hanno accolto il Ministro con entusiastiche manifestazioni, inneggiando al Duce verso il quale hanno espresso la loro devota riconoscenza per le provvidenze che sono state adottate in loro favore.

Nella serata il Ministro è giunto a Venezia.

Radiomessaggio di Pio XI alla cristianità

CITTA' DEL VATICANO, 21.

Continuando il progressivo miglioramento delle condizioni generali del Pontefice S. S. Pio XI, il 21 corrente, vigilia di Natale, rivolgerà a mezzo della radio vaticana il messaggio annuale alla cristianità. Il Pontefice leggerà il breve discorso alle ore 12,30.

Accordi commerciali tra l'Italia e il Portogallo

ROMA, 21.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro del Portogallo in Italia, signor José Lobo d'Avila Lima e il capo dell'ufficio economico presso il Ministero portoghese degli Affari Esteri, conte Pedro de Tovar, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale tra l'Italia ed il Portogallo.

Il comunismo combattuto con il burro!

ROMA, 21.

Il «Times» ha parlato. Il comunismo non può essere combattuto con le baionette, bensì con l'arma economica. A questo scopo, suggerisce l'autorevole foglio britannico, che quando si mette a fare dello spirito diventa davvero irresistibile, è più importante il burro che i cannoni.

Pur non comprendendo appieno il rapporto che può intercorrere tra materiali così diversi per natura e per impiego, tale teoria di difesa avrebbe davvero bisogno di una più particolareggiata spiegazione.

I comunisti intraprendono una offensiva con aeroplani e carri d'assalto per la Spagna rossa allo scopo confinato di sconvolgere la civiltà europea. Il «Times» proclama che il baluardo più efficace è il burro. Non riusciamo ad entrare, così direi, nello spirito di così ardito piano strategico, a meno che non si intenda formulare contro la Russia una minaccia di sanzioni, il cui travolgente rendimento è stato dai recenti esempi ampiamente comprovato.

Abbiamo voluto però sottolineare queste affermazioni di un così attendibile organo dell'opinione pubblica non tanto per il loro valore dialettico, che si definisce da sé, quanto per rilevare ancora una volta l'inevitabile e inadeguata valutazione della minaccia comunista secondo l'opinione corrente di allora.

La radio di Mosca ufficialmente incitava giorni orsono a una guerra generale di distruzione. La lotta civile spagnola è sostenuta quasi unicamente dalle forze militari comuniste, a documentazione dei propositi comunisti contro l'ordine europeo è ammessa e accettata anche a Londra, ma il «Times» proclama che ai cannoni è preferibile il burro. Sarebbe interessante conoscere se, ad esempio, l'ammiraglio britannico sia dello stesso parere.

Muore ridendo

NOVARA, 21.

Si tratta di una risata ironica, ma fatale. Il contadino Perotti Gaudenzi, di anni 30, della frazione di Piantigola, si divertiva a canzonare un suo compaesano con delle sonore risate, accompagnate con motteggi. Fu durante una di queste risate che il Perotti cadde a terra senza più riprendere i sensi, per la rottura di una arteria.

Il Foglio di disposizioni

Il nuovo direttore del «Polesine

Fascista. La vigilanza sui prezzi

ROMA, 21.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 697 recita: Il fascista Andrea Bonomi cessa dall'incarico di direttore del quotidiano «Polesine Fascista» di Rovigo e assume la direzione del quotidiano «L'Isola» di Sassari. Il fascista Piero Gobbi assume l'incarico di direttore del quotidiano «Polesine Fascista» di Rovigo.

Il sottocomitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato nel Palazzo Littorio nei giorni seguenti: martedì 5 gennaio XV ore 8 per l'esame dei prezzi dei cuoi e delle pelli; martedì 12 gennaio XV ore 18 per l'esame dei prezzi dei caffè.

La Banca Popolare Cooperativa di Novara, continuando in una sua apprezzata consuetudine, ha offerto al Duce per il tramite del Segretario del Partito, la somma di lire 287 mila da destinare agli E. O. A. delle seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento di Novara, Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Milano, Pavia, Roma, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verelli.

Il Segretario del Partito ha con seguito al Duce 50 mila lire offerte dal conte Paolo Orsi. Mangelli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma al costituendo ente per l'annuale rassegna dei progressi e delle attività nel campo tessile italiano.

I telegrammi augurali per il Regno e le Colonie

ROMA, 21.

In occasione delle feste di Natale e Capodanno sono ammassati i telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'intero del Regno, la Libia, l'Asmara, Mogadiscio ed Addis Abeba e con quasi tutti i paesi europei ed extraeuropei. I telegrammi augurali per lo interno del Regno sono consentiti a tutto fissa quanto a testo libero. Sono inoltre ammessi i marconigrammi augurali e tariffa ridotta con i processi mercantili italiani per via Coltano Radio e con le navi della Regia Marina per via Roma - San Paolo Radio. Le norme che si applicano ai telegrammi e marconigrammi suddetti sono pressoché quelle stesse che furono stabilite lo scorso anno.

Il felice varo della nave cisterna "Po"

ANCONA, 21.

E' stata oggi felicemente varata la R. Nave Cisterna «Po» di 2000 tonnellate di carico, costruita per conto della R. Marina.

La salute di Greta Garbo gravemente minacciata

STOCOLMA, 21.

Gli amici di Greta Garbo, almeno quelli che leggono le notizie provenienti da Hollywood, non sanno in questi ultimi mesi a quale partito attendersi. Mentre le riprese di «Camilla» avevano fatto sorgere la speranza di un imminente fidanzamento della diva, giunge ora notizia che il suo stato di salute dia adito a gravi preoccupazioni. Sembra infatti che Greta Garbo, malgrado la necessità di nutrirsi bene, soffra di un'acuta inappetenza che si ripercuote sulle sue condizioni fisiche. In conseguenza di ciò il suo peso è sceso in pochi giorni a 45 chili, mentre a giudizio dei medici dovrebbero aggirarsi sul sessanta.

Le feste natalizie dei Sovrani inglesi

LONDRA, 21.

Il Re, la Regina e le due Principesse Reali partiranno domani per Sandringham, ove trascorreranno le feste natalizie.

Il Capo della Marina tedesca lascia il servizio

BERLINO, 21.

L'ammiraglio Foerster che lascia alla fine del mese il servizio attivo nella Marina da guerra ha abbandonato oggi la sua bandiera di capo della flotta. Il contrammiraglio Carl è stato incaricato delle funzioni di capo della flotta.

IN SPAGNA

Importanti posizioni occupate dai nazionali

SALAMANCA, 21.

Baracche tattiche di posizione (in favore delle truppe nazionaliste) sono state conquistate durante la giornata di domenica. Il botanico del quarto Generale annuncia che le truppe della Divisione sono riuscite ad occupare le alture di La Corona e la località di Albar. Sul fronte di Bisagula i boicottisti sono stati respinti fino ad Esquerosa de Bricia. Nella provincia di Leon un ufficio dei rossi contro la linea ferroviaria Matallana-Becina è stato respinto. Sul fronte asturiano la artiglieria soltanto ha dato qualche segno di attività. Sul fronte di Madrid le truppe nazionaliste hanno realizzato una nuova conquista di terreno presso Soria. Sul fronte di Avila un numero importante di soldati dei rossi hanno occupato nel pomeriggio di ieri le importanti località di Bujaque e di Catene.

Le spaventose proporzioni di un cataclisma a San Salvador

Cinquemila morti - Città e villaggi distrutti - Mille cadaveri recuperati

NEW YORK, 21.

L'eruzione del vulcano Santa Rita e contemporanee convulsioni telluriche hanno seminato la strage in vaste zone della Repubblica centro-americana di San Salvador. Dalle notizie sinora giunte a New York il numero dei morti sfiora l'impressione cifra di cinquemila. Mille salme sarebbero già recuperate.

I feriti sono molte migliaia. Parecchie città e villaggi sono stati distrutti. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Si temono epidemie a causa della mancanza d'acqua. Il Presidente Martinez si è recato a San Vicente e si interessa personalmente dell'opera di soccorso.

Il fenomeno sismico continua con scosse intermittenti. San Salvador rigurgita di profughi arrivati con tutti i mezzi disponibili dai luoghi del disastro.

Un aeroplano francese precipitato nella foresta

PARIGI, 21.

Un telegramma «Havas» da Johannesburg (Sud Africa) informa che un grosso aeroplano del servizio aereo francese per Madagascar è precipitato nella foresta in località Ghinda.

Si ignora la sorte dei passeggeri.

Passeggeri di un aereo salvati dall'abilità di un pilota

NEW YORK, 21.

I giornali esaltano l'abilità del pilota Dick Merrill, che fu compagno di Richman nel volo di andata a ritorno Novembia da Miami e diretto a Newark, egli pilotava un aeroplano che aveva a bordo otto passeggeri e due altri piloti. Il velivolo incontrò sulla montagna della Pennsylvania una violenta tempesta di neve. In condizioni disastrose il Merrill riusciva ad atterrare in un fitto bosco, presso Port Jervis, salvando tutti i passeggeri. L'aeroplano si è cascato tra gli alberi. Il Merrill è rimasto leggermente ferito.

Il crollo di una casa 6 morti e 15 feriti

FILADELFA, 21.

Una vecchia casa di tre piani è crollata stamane, durante una tempesta. Si deplorano 6 morti e 15 feriti.

I TROTSKISTI

Un capo della Ghepeu arrestato in Russia

LONDRA, 21.

Il capo della Ghepeu per la provincia dell'ovest della Russia sovietica, Israel Spiewsky, ed altri parecchi alti funzionari, a quanto afferma il «Daily Express»

rossi hanno abbandonato molto materialmente la guerra.

Sul fronte sud nel settore di Grava le truppe nazionaliste hanno occupato parecchi villaggi presso Antegueria. Un contingente bolscevico è stato respinto presso Bajona. I nazionalisti hanno conquistato la località di Los Torres, dove sono stati trovati uccisi tutti gli abitanti baschi.

Si ha notizia da Barcellona che, proseguendo nella eliminazione sistematica degli elementi indipendenti, ribelli alla tutela sovietica, il nuovo Governo della Generalitat catalana ha dichiarato sciolti tutti i comitati indipendenti, di gruppi e partiti politici, vietando pubblicamente alla disobbedienza verso gli stessi.

Si annuncia che Azana, in un colloquio con il Capo del Governo catalano, avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi per qualche mese dalla politica, poiché le sue condizioni di salute si aggravano sempre più.

Secondo informazioni ricevute da Madrid, Azana vuole che si riservi di ritirarsi come capitano.

Uno scandalo al Quai d'Orsay

PARIGI, 21.

Nei circoli ufficiali si mantiene un silenzio assoluto circa l'avvenuto sabbato della dattilografa Linder del Quai d'Orsay e del suo complice Rosenthal, di origine russa, noto in tutti i Paesi come trafficante di armi per la Spagna.

L'inchiesta giudiziaria prosegue segretamente. L'avvocato della Linder si rifiuta di far dichiarazioni. (R. S.)

Un dramma d'amore fra le nuvole

PARIGI, 21.

La Francia intera si interessa dello straordinario dramma aereo avvenuto ieri presso l'aeroporto di Villa Comblay. Essendo uscite tutte le ricerche si ritenne che la ferita del pilota Sallemard, fuggito con l'aeroplano subito dopo aver compiuto il gesto insano, fosse precipitata nell'Atlantico. Invece è giunta oggi notizia che un aeroplano pilotato da una bella e giovane signora francese, che ha detto di chiamarsi Schneider, lettera a tarda ora si è capovolta e frantumato al suolo vicino a un mulino a Saverio nella Gran Bretagna.

La Schneider, che si è frantumata con il Sallemard, se la cavata con una scossa nervosa e qualche lieve ferita. Essa ha detto che dopo aver sparato sull'amante aveva spiccato il volo con l'apparecchio senza sapere dove si direbbe.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi

	19	21
Parigi	88.70	88.70
Londra	93.30	93.28
Londra	93.30	93.30
New York	19	19
Bruxelles	438.75	438.75
Bruxelles	3.21	3.21
Berlino	—	—
Vienna	3.55	3.55
Zagabria	—	66.80
Praga	—	—
Bucarest	—	—
Amsterdam	10.39	10.40

Titoli di Stato

Rendita 5.50%	93.15
Rendita 5.50%	73.75
Pr. conv. 3.50	74.50
74.45	74.45

Titoli diversi

Ass. Generali	4500	4500
La Centrale	734	735
Ferr. Merid.	435	437
Ferr. Merid.	725	727
Contr. Ven.	471	471
Nav. Gen. Ital.	82	81
Gen. Cantoni	2540	2540
Gen. Oicose	250	251
Gen. Furtur	140	140
Gen. Val d'Arena	105.25	105.75
Gen. V. Ticino	116.50	116
Gen. Stamp	880	885
Cantoni Costa	405	405
Lunigino Naz.	447.50	448.50
Man. Hossari	440	445
Man. Rotondi	395	397
Man. Tosi	47	48.50
Gen. Merid.	193.50	193
Un. Merid.	276	276
Enn. Garavito	310	310
Enn. Rossi	2640	2650
Enn. Targetti	91	93
Casacani Seta	409	413
Bernasconi	83.50	84.50
S.N.I.A.	441	442
M. Pacchetti	78	78
Scotti e C.	58	58
Amsaldo	58	58.25
Enn. 234.75	234.75	235
Metallurg. It.	230	230.75
Monte Amiata	47	46.50
Montecatini	176.75	178
Dalmine	224	224
Breda	124.75	124
Bianchi	82	83.50
Isotta Fraschini	45.75	45.50
F.I.A.T.	458	468
Or. Raglione	82.50	82.75
Ad. di Elettr.	181	181.75
Piacenza	136	136
C.I.E.L.I.	345.50	349.50
Dinamo	292	293
El. B. Milanese	142	140
El. Bresciana	297	300
Valdarno	172	173.25
Emil. Elettr.	435	441
S.F.I.L.	125	124.50
Prezzo d'Adda	380	379

Lo sciopero è terminato a Roubaix

ROUBAIX, 21.

Il movimento di sciopero iniziato ieri e che si era esteso nel nord est è pressoché terminato. Restano solo alcune centinaia di operai in sciopero. I marinai hanno iniziato stamane lo sbarco di 32 mila tonnellate di combustibili da 117 piccole barche che erano ammassate dall'ottobre scorso lungo il canale di Roubaix, in seguito allo sciopero.

Fiume che straripa per la rottura di una diga

BRUSSELLE, 21.

La diga di protezione degli argini del fiume Dyle si è nuovamente rotta nei pressi di Malines. Centinaia di ettari di terreno e numerose strade sono state sommerse dalle acque che hanno allagato pure parecchie case.

La morte in America di un influente senatore

NEW YORK, 21.

E' morto il senatore Nebraska ex governatore del Sud Dakota, capo del partito dei lavoratori dell'agricoltura. (R. S.)

Paletò - Stiriane - Mantelle Soprabiti - Vestiti confezionati

GIACOMINI

UDINE

Piazza Mercatenuovo 16 - Telefono 10-42

Manifatture - Corredi

Strenne di Natale

Argenterie "800", antiche e moderne

Porcellane - Cristallerie

e Posaterie - Casalinghi

Articoli da regalo in vasto assortimento

Grandiosi e importanti Magazzini de

La Vitrum

di M. MARTINI

CREDITO ITALIANO

Capitale L. 500.000.000 - Riserva L. 100.792.200.50

Le Filiali del CREDITO ITALIANO sono dotate di impianti modernissimi di Cassette di Sicurezza per rinchiudere valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc. - Le

Cassette di Sicurezza

vengono cedute in affitto a condizioni modicissime.

Ogni Cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I Locatari hanno facoltà di delagare una o più persone in loro vece ad aprire la Cassetta.

Tutte le operazioni di Banca

Succursale di UDINE - Via Manin, 2

LIQUORI in TUTTI i MIGLIORI AMBIENTI

VLAHOV ZARA

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

LA CASA DI UDINE

Un furto a Long Island nella villa di un ex Ministro

NEW YORK, 21.

Mentre l'ex Ministro delle Finanze, Mills, dormiva placidamente con la moglie nella sua villa di Long Island, un ladro penetrato nella casa rubava 400 dollari, un orologio con catena, ed una porta sigarette d'oro. Fortunatamente non vide i gioielli della signora. (R. S.)

La morte in America di un influente senatore

NEW YORK, 21.

E' morto il senatore Nebraska ex governatore del Sud Dakota, capo del partito dei lavoratori dell'agricoltura. (R. S.)

Paletò - Stiriane - Mantelle Soprabiti - Vestiti confezionati

GIACOMINI

UDINE

Piazza Mercatenuovo 16 - Telefono 10-42

Manifatture - Corredi

Strenne di Natale

Argenterie "800", antiche e moderne

Porcellane - Cristallerie

e Posaterie - Casalinghi

Articoli da regalo in vasto assortimento

Grandiosi e importanti Magazzini de

La Vitrum